

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna
quindicinale
di informazione
scolastica

95127 Catania
Via Tripolitana, 12
Tel. 095/448780

Anno LVI - N. 20
5 giugno 2005

www.tecnicadellascuola.it



EURO 2,50

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 27 maggio in via preliminare il testo della riforma

DUE PERCORSI DI SCUOLA SUPERIORE

Venerdì 27 maggio il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo di attuazione della legge n. 53 del 2003 per la parte che riguarda il secondo ciclo del sistema dell'istruzione, costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale. L'iter procedurale prevede ora il passaggio alle commissioni parlamentari ed il parere della Conferenza unificata Stato-regioni. "Parere e non intesa" - ha tenuto a precisare in conferenza stampa il ministro Moratti - poiché si tratta di un decreto ordinamentale: solo per i successivi accordi è prevista l'intesa".

Giunge così finalmente a termine il percorso iniziato il 17 gennaio 2005 con la pubblicazione della prima bozza di decreto cui sono seguite, in modo più o meno informale, ben altre 10 bozze, sino all'ultima del 20 maggio.

Ad oggi lo schema approvato dal Consiglio dei Ministri non è, comunque, ufficialmente disponibile neppure sul sito del Miur dove campeggia l'ormai fossile testo di gennaio... Per quanto riguarda gli allegati (Pecup, Indicazioni nazionali, Osa, tabelle orario, ...) citati nel testo del decreto non si

sa ancora nulla di preciso ed occorrerà attendere la pubblicazione ufficiale visto che in questi mesi le varie bozze hanno subito moltissimi rimaneggiamenti e cambiamenti di cui abbiamo più volte dato conto anche su queste pagine.

Il secondo ciclo della scuola italiana sarà costituito, dice il decreto, da due diversi sistemi: il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e formazione professionale. Per i licei il decreto fissa le norme generali mentre per il sistema Ifp, che diventa di competenza delle regioni, sono fissati solo i livelli essenziali di prestazione. Malgrado tutte le perplessità manifestate in questi mesi sulla reale unitarietà del sistema duale, questa è più volte ribadita nel testo e lo stesso Ministro, durante la conferenza stampa, ne ha segnalato la

centralità sostenendo che il Pecup, ovvero il profilo d'uscita, è unico per i due binari.

Che ciò non sia realistico è stato più volte messo in evidenza: è, infatti, del tutto impensabile che un alunno che in tre anni ottiene una qualifica nel sistema Ifp, magari con diversi mesi di apprendistato, entri in possesso delle stesse competenze di base o trasversali di chi frequenta, ad esempio, un liceo senza indirizzo. All'interno della dichiarata unitarietà e pari dignità dei diversi percorsi formativi spicca, comunque, e non si capisce davvero il motivo di tale sottolineatura, il liceo classico, l'unico di cui si dica espressamente che offre "gli strumenti necessari per l'accesso qualificato ad ogni facoltà universitaria" (art. 5). Il che pare come minimo contraddittorio rispetto al fatto che entrambi i percorsi consentiranno comunque di accedere all'Università: dal liceo mediante l'esame di Stato, dall'istruzione e formazione, dopo i quattro anni, mediante un anno integrativo.

Pochi soldi e scarso consenso

Calogero Virzi

pagina 4

continua

pagina 3

Aluisi Tosolini

CONTRATTO STATALI 104 EURO IN PIU' AL PERSONALE DELLA SCUOLA

Come avevamo previsto nel precedente numero del giornale la trattativa per il rinnovo del Contratto dell'impiego pubblico, biennio economico 2004/2005 si è conclusa entro maggio, nella serata del 27, con un accordo tra Governo e sindacati. Data la situazione economica generale e i precedenti impegni del Governo, l'esito finale non poteva essere diverso, anche se nell'ultima settimana si era registrato un certo pessimismo sulla trattativa.

Il Governo, in un primo momento, sembrava sottrarsi all'impegno già preso di concludere, ma i sindacati, giustamente, non volevano retrocedere sul confine di una proposta che, di fatto, si discostava per circa 9 euro mensili dalla richiesta sindacale.

Elio Calabresi

continua

pagina 2

SCIoglimento RISERVA GRADUATORIE PERMANENTI

Scadenza domande: **30 giugno**

Sebastiano Calogero

pagina 5

MODELLO DI DOMANDA

da tagliare, compilare e spedire

pagina 5

scuolainsieme

BIMESTRALE DI CULTURA E INFORMAZIONE SCOLASTICA

NEL DOSSIER DEL N. 5 - GIUGNO 2005

Esami concorso dirigente scolastico

Linee guida per la preparazione alla prima e alla seconda prova scritta

E ANCORA...



- ▶ **L'INTERVISTA A...**
Domenico Chiesa
- ▶ **ESTERO**
Gli esami di Stato in Europa
- ▶ **LA SCUOLA SECONDO MORATTI**
Si riparte con la riforma
- ▶ **TESTI CLASSICI**
La tragedia greca

Un numero di Scuolainsieme costa solo 3,10 euro

Richiedi il numero alla nostra Casa Editrice La Tecnica della Scuola - Ufficio copie Via Tripolitana 12 95127 Catania - inviando euro 3,10 in francobolli. Prezzo scontato a euro 2,50 se la copia viene richiesta con servizio 899 tramite il nostro sito www.tecnicadellascuola.it.

NELLE PAGINE CENTRALI

INSERTO di Giuseppe Tolone

FONDO ESPERO

Il futuro previdenziale per gli operatori scolastici

SOTTOSCRIZIONE CCNI ALTA FORMAZIONE

Mario Musumeci >> pagina 7

DETERMINAZIONE POSTI SSIS

pagina 8

CONCORSO DIRIGENTI I PRIMI AMMESSI

Giuseppe Guzzo >> pagina 17

IL QUADERNO DEL DOCENTE

> 2005/2006 <

Tutti gli abbonati che effettueranno il versamento della quota di abbonamento annuale a La Tecnica della Scuola entro il 31 agosto 2005 riceveranno nel prossimo mese di settembre il QUADERNO DEL DOCENTE 2005/2006.



VIII EDIZIONE

Nel QUADERNO DEL DOCENTE troverai

- ➔ L'agenda del prossimo anno con il relativo calendario scolastico regionale
- ➔ Una guida operativa ad un uso quotidiano del PC e della rete nella didattica in varie situazioni della prassi di insegnamento

Il versamento effettuato con bollettino di c.c.p. viene recapitato al nostro Ufficio Abbonamenti dopo circa tre settimane. Pertanto chi è interessato a utilizzare il Quaderno del docente già dai primi giorni di scuola è bene che pensi subito al pagamento dell'abbonamento in modo da garantirsi per tempo l'invio dell'omaggio.

E' una pubblicazione esclusiva che LA TECNICA DELLA SCUOLA offre ai propri abbonati

Parola di...

intervista a >>

Paola Tonna
Presidente Apefa cura di
Reginaldo
Palermo

La vostra è una delle associazioni professionali che più di altre si è "spesa" affinché il Parlamento approvasse in tempi brevi il disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti.

Se partiamo dalla considerazione che l'autonomia è la prospettiva da cui partono tutte le riforme ordinarie proposte negli ultimi dieci anni è innegabile che il profilo professionale dell'insegnante deve essere coerente con questo modello.

E' un cambiamento sostanziale, già affrontato nell'U.E., che vede il passaggio da un modello centralista con scuole rigide esecutrici di programmi e procedure ad uno in cui diventano positive della propria identità culturale e formativa attraverso la costruzione di curricoli flessibili.

Lo stato giuridico della nostra categoria professionale, che risale a trent'anni fa, è legato al vecchio modello e il cambiamento introdotto dall'autonomia didattica esige una rivoluzione nell'organizzazione del lavoro degli insegnanti.

E' inevitabile il passaggio da una figura monadica, individualista del docente ad un'azione professionale collettiva che per essere efficace ha bisogno di ruoli professionali formalizzati cui attribuire le responsabilità complesse della scuola autonoma. Come per i dirigenti, questo ripensamento dei profili professionali lo deve fare al più presto il Parlamento.

Area separata di contrattazione per i docenti: non pensa che sarà difficile che possa essere realizzata, vista la netta contrarietà dei sindacati?

Certo, ma la posizione dei sindacati è sempre meno sostenibile poiché solo la scuola, in tutto il pubblico impiego, ha un contratto unico. E ora che anche i presidi sono usciti dal comparto, un contratto degli insegnanti unificato con amministrativi e ausiliari non può certo far emergere le loro specificità professionali.

Il disegno di legge prevede una vera e propria carriera per i docenti: non c'è il rischio di creare delle gerarchie all'interno della professione?

Citerò Piero Romei. "Democrazia non significa tutti irresponsabilmente uguali, ma attribuzione dei ruoli e delle connesse responsabilità per far funzionare efficacemente i servizi di cui la collettività ha bisogno".

Cosa ne pensa dell'ipotesi di abolire le Rsu di istituto per i docenti?

Una cosa sacrosanta. Invece di creare per i docenti una dimensione più professionale con proprie rappresentanze, si sono obbligati ad una sindacalizzazione esasperata tipica delle categorie operaie. Inoltre, le Rsu stanno inglobando materie di competenza degli organi professionali con il risultato che questa espropriazione riduce l'autorevolezza dei docenti come corpo professionale.

Statali: firmato il contratto



>> di Elio Calabresi

CONTINUA DALLA PRIMA

L'Accordo è stato siglato con un aumento medio di 100 euro lordi per dipendente. Per il comparto Scuola l'aumento medio dovrà essere di 104 euro. Il Governo, inoltre, in questi ultimi giorni aveva avanzato la richiesta di una triennializzazione del contratto che è stata respinta dalla Cgil. Nell'Accordo il Governo ha accolto la richiesta sindacale di stralciare questo argomento, rinviandolo ad un successivo negoziato sulla revisione del modello di contrattazione. Questa misura e quella relativa alla definizione della contrattazione integrativa saranno oggetto di una lettera che il Governo invierà alle Parti.

Il Governo si è, inoltre, impegnato ad assumere ogni iniziativa opportuna per accelerare la sottoscrizione del C.C.N.L. del biennio 2002/2003 ancora da concludere. E' inserito nell'Accordo, un futuro piano di razionalizzazione degli organici, con una contrazione (forse) di circa 50.000 dipendenti e una disponibilità da parte sindacale per una non meglio precisata "mobilità" nei comparti del pubblico impiego. Le Parti si impegnano, infatti, ad avviare un confronto su questo tema, per attivare un piano di mobilità del personale pubblico, utile ad accompagnare i processi innovativi.

I lavoratori interessati al Contratto sono non meno di 3 milioni e mezzo, compreso naturalmente il personale scolastico. Questi aumenti sono parzialmente coperti nella Finanziaria

2005, fino alla concorrenza di un aumento già previsto del 4,3%, mentre per la restante parte, fino al tetto del 5,01%, si provvederà nella prossima Finanziaria. Una quota degli aumenti sarà legata alla produttività dei servizi della Pubblica Amministrazione, con la conseguente valorizzazione della qualità delle prestazioni e del merito.

La confederazione Gilda-Unams con dichiarazione a verbale ha confermato di firmare l'Accordo per non tradire le attese dei pubblici dipendenti che rappresenta, ma ha sottolineato la difficoltà a tradurre contrattualmente, per i comparti della Scuola e dell'Afam, le indicazioni di cui all'ultimo comma del punto 5 relative all'introduzione di elementi di differenziazione meritocratica in questi settori. Su questo tema sono note le difficoltà pratiche sempre presenti della valutazione delle prestazioni lavorative, secondo criteri di meritocrazia. Ci chiediamo: quali saranno i criteri e soprattutto chi dovrà classificare con la dovuta imparzialità? Se guardiamo al mondo della scuola, ci rendiamo conto che i programmi d'aggiornamento del personale sono piuttosto rari e poco incisivi. Con le risorse ridotte al lumicino quale scuola li può programmare?

Ma torniamo al concreto. Quando saranno erogati concretamente questi emolumenti? Si può prevedere che per la parte in cui opera la copertura della Finanziaria 2005, questi aumenti saranno disposti dopo gli ulteriori confronti in sede Aran, tra qualche mese, probabilmente nel prossimo mese di settembre.

Per l'ulteriore conguaglio bisognerà attendere il varo della Finanziaria del 2006. In ogni caso, essendo già trascorsi 17 mesi dalla scadenza del precedente Contratto, spetteranno gli arretrati a decorrere dal primo gennaio 2004. Nell'Accordo è previsto che il Governo si impegni ad avviare immediatamente le procedure per definire con la massima tempestività i necessari atti di indirizzo all'Aran, e accelerare il successivo iter procedurale. Tutti i principali sindacati convocati hanno firmato l'Accordo ad eccezione degli autonomi Rdb-Cub.

Secondo i Cobas-Scuola l'Accordo giunge "dopo un biennio in cui la perdita di salario per i lavoratori dipendenti è stata ben superiore ai dati dell'inflazione ufficiale, attestandosi, secondo i ben più realistici calcoli di Eurispes, intorno al 12%. Con questo contratto-elemosina, i lavoratori hanno recuperato neanche la metà di quanto perso per l'inflazione". In conseguenza dell'Accordo sono stati annullati gli scioperi proclamati dai vari sindacati per il mese di giugno.

Una certa remora alla conclusione spedita dell'accordo per il rinnovo contrattuale è stata certamente la dichiarazione della Confindustria, secondo cui ogni cedimento da parte del Governo avrebbe determinato una possibile destabilizzazione in vista del rinnovo dei contratti nel settore privato. Secca è stata la smentita dei sindacati confederali che hanno sottolineato l'inopportuna ingerenza da parte di Confindustria, in un momento cruciale della trattativa.

il punto di vista Volta & Gabbana

>> di Nicola Bruni

Ho fatto un sogno allegorico. Passando, a Roma, per la centralissima *Via della Mercede*, che da *Via dei Due Macelli* (di destra e di sinistra) conduce verso il *Parlamento* e *Palazzo Chigi*, ho visto una lunga fila di persone ben vestite. Mi sono fermato ad osservarle, e ho riconosciuto fra loro alcuni volti noti, di politici, giornalisti Rai e *alti papaveri* dello Stato.

Aspettavano di entrare nel nuovissimo atelier di sartoria su misura "Volta & Gabbana", titolare dello storico marchio del *Gattopardo*, dove avrebbero potuto adeguare il proprio guardaroba al probabile imminente cambio di stagione politica.

Nell'attesa, sbirciavano i modelli "ultimo grido" esposti nelle vetrine: *gabbane* (ampi mantelli) *double face*, con il rosa (o il rosso) *volto* all'esterno e l'azzurro (o il nero) celato all'interno; giacche da politico *consumato* con stoffa di pura lana *rivoltata* in modo da sembrare *vergine*, e abbottonatura invertita dal *centro-destra* al *centro-sinistra*; completi da uomo e tailleur da donna in carriera, di tessuto dal colore *cangiante* secondo il gusto cromatico di chi sia momentaneamente al comando; giacche a *vento* orientabili in tutte le direzioni; *casacche* con simboli di partito adesivi, facilmente sostituibili.

Per ogni capo di abbigliamento, la *Premiata Ditta Volta & Gabbana* garantiva bottoni "doc", con certificato di provenienza dalla mitica *Stanza dei bottoni*, e offriva in omaggio all'acquirente una simbolica "stampella del potere".

Al mio risveglio, sono andato a riprendere alcuni ritagli di giornale che avevo messo da parte, sul "fuggi fuggi", dal *Polo* dei perdenti, di una moltitudine di "voltagabbana" (ex fedelissimi-ribelli, rinnegati-convertiti, opportunisti-trasformisti) pronti a ricollocarsi politicamente nel contrapposto schieramento vincente... per meglio difendere la *dignità dell'uomo*.

C'era un articolo francamente irrispettoso di tale valore, intitolato "Copione senza dignità", sui transfughi della Rai ("dirigenti, conduttori, squinzie, ospiti fissi..."), che invitava quei mutevoli personaggi ad avere almeno "un po' di decenza nel prendere le distanze" dai loro ex padri.

Ma il pezzo forte era l'intervista al *Corriere della Sera* con cui l'ex *ultra berlusconiano* Vittorio Sgarbi annunciava la sua decisione di "buttarsi a sinistra", motivandola *candidamente* con ragioni di "sopravvivenza", perché - diceva - non ci sono più "due carri" ma uno solo, quello di centro-destra sarà spazzato via, e "con il maggioritario ognuno sta dove gli conviene".

Allora, ho cercato, con la fantasia, di mettermi *nei panni* o, meglio, *nella casacca* di un elettore *idealista* di centro-sinistra eventualmente chiamato, dai vertici nazionali dell'Ulivo, a votare come candidato nel suo collegio un così illustre *voltagabbana*; e ho concluso che ne sarei tanto entusiasta da imitare l'esultanza di quei calciatori che dopo aver fatto gol *si levano la casacca* mostrandosi... a *petto nudo*.

sommario

3 ■ Due percorsi di scuola superiore di Aluisi Tosolini

3 ■ Le reazioni dei sindacati alla proposta di riforma di Reginaldo Palermo

4 ■ Riforma: pochi soldi e scarso consenso di Calogero Virzi

5 ■ Scioglimento riserva permanenti di Sebastiano Calogero

5 ■ Domanda di iscrizione a pieno titolo

7 ■ Sottoscrizione Ccni Alta formazione di Mario Musumeci

8 ■ Determinati i posti di ammissione alle Ssis

Nelle pagine centrali

FONDO ESPERO

di Giuseppe Cosimo Tolone

17 ■ Concorso dirigenti: i primi ammessi di Giuseppe Guzzo

17 ■ Valutazione alunni e ruolo capi di istituto

18 ■ Alternanza: problemi e prospettive di Calogero Virzi

19 ■ A domanda, risponde... di Vito Cardella

21 ■ Proteste, proposte

22 ■ Istituite tre Università di Andrea Toscano

23 ■ Massimario scolastico di Giovanni Rapisarda

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: www.tecnicaldella scuola.it E-mail: info@tecnicaldella scuola.it

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2005 - 31/8/2006) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 30/5/2005

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali